

ANNA MAGNANI CANTERÀ LA TARANTELLA DEI MACCHERONI

L'attrice è andata a Parigi per doppiare in francese il film "La carrozza d'oro" che Jean Renoir ha diretto in Italia traendolo da una novella di Merimée.

Roma, novembre

Anna Magnani è partita per Parigi per terminare la sincronizzazione della versione francese del film in technicolor «La carrozza d'oro», diretto da Jean Renoir, il quale, dopo diciotto mesi di permanenza in Italia, si è recato allo stesso scopo nella capitale francese. Qualche giorno prima essa aveva veduto la versione italiana finalmente finita ed era tutta eccitata. «Non mi ero mai vista a colori», ci ha detto. «Mi ha fatto una certa impressione. È una gran cosa il colore! Ma, secondo me, va bene per i film sui tempi passati, specialmente scherzosi e patetici come "La carrozza d'oro". Il colore dà sempre un'impressione d'irrealità. I film d'ambiente moderno acquistano maggior forza e verità dal bianco e nero.»

«La carrozza d'oro», per il cui soggetto Renoir si è ispirato a «La Perichole» di Merimée, narra la storia di un'attrice della Commedia dell'Arte, Camilla nella vita e Colombina sulla scena, e dei suoi tre amori (Felipe, il toreador Ramon, il Vicerè) ai quali rinuncia per l'incapacità di appartenere a uno soltanto. Ha precisato Renoir: «In Merimée, la Perichole è un'attrice; nel mio film Camilla è l'attrice, o piuttosto la commediante. C'è una grande differenza fra un'attrice e una

commediante. Il cane lupo Rintintin è un attore; Chaplin è un commediante. I commedianti, gli artisti, i giullari, gli acrobati, i cantanti, i mimi - coloro che senza distruggere e senza uccidere continuano a morire e a rinascere, a soffrire e ad amare ogni sera - sono più veri dei veri uomini.»

Poco prima che il treno si mettesse in moto, abbiamo ricordato alla Magnani questa opinione del suo regista. Si è fatta pensierosa. «È vero», ci ha detto infine con una certa tristezza. «La vita di un'attrice o, come preferisce Renoir, di una commediante, è simile a quella di Camilla: distrugge involontariamente, come un animale, tutto ciò che ha intorno. Essa riesce a essere donna solo nei limiti che le sono consentiti dall'arte. Anch'io sono così. Anch'io sono come Camilla. Non so se Renoir l'abbia capito...»

Alle parti finora da lei preferite - che erano quelle di «Roma città aperta», «L'onorevole Angelina» e «Bellissima», il film che le ha procurato in questi giorni il premio per la migliore attrice italiana della stagione 1951-'52 - la Magnani ora aggiunge senz'altro la sua umana Camilla de «La carrozza d'oro», che ella ha interpretato con autobiografica passione in tutte e tre le versioni:

italiana, francese e inglese.

La lavorazione de «La carrozza d'oro», nonostante i complessi problemi creati dal colore e dalle tre versioni, è durata solo tre mesi, da marzo a maggio. Ben quattro mesi è durato il lavoro per la sonorizzazione e l'incisione delle musiche. Le musiche, infatti, hanno nel film una grande importanza. Vi si è dedicato, fin dal tempo della preparazione, il Maestro Gino Marinuzzi jr.

I problemi musicali de «La carrozza d'oro» erano due. Renoir voleva per la sua opera uno sfondo melodico insolito, adatto all'epoca e allo stile, e inoltre, per la Commedia dell'Arte, voleva musiche particolari, che si possono chiamare reali, com'è reale, poniamo, una canzone napoletana in un film che abbia un commento di tutt'altro carattere e genere.

Il primo problema fu risolto con Vivaldi, il cosiddetto «prete rosso». Vivaldi è uno dei più grandi compositori del XVIII secolo, epoca in cui si immagina l'azione del film. La sua produzione fu estremamente ricca e variata, usciva dalle forme tradizionali e quindi era quella che meglio poteva adattarsi a situazioni extra musicali. Di Vivaldi, Marinuzzi lesse circa 300 concerti e ne scelse 150 che, al pianoforte, fece sentire a Re-



noir. La scelta definitiva comprende brani dell'«Inverno» e della «Primavera» (dalla serie di concerti «Le quattro stagioni»), l'intero Concerto all'antica e brani della Sinfonia in si minore «Al Santo Sepolcro» e del concerto in re minore «Madrigalesco».

Il secondo problema fu più difficile da risolvere. Sulla Commedia dell'Arte sono stati scritti molti libri ma in essi la parte musicale è completamente trascurata. Tutto ciò che, dalle ricerche e dalle letture, il Maestro Marinuzzi riusciva a sapere era che nella Commedia dell'Arte la musica «aveva molta importanza». Dopo due mesi stava per abbandonare ogni tentativo quando, frugando con Vito Pandolfi in un archivio, pescò dei libriccini dov'erano pubblicati numerosi «canovacci» di commedie. In fondo a quei libriccini erano riportati i motivi (solo la melodia) relativi ai «canovacci». Era una scoperta. La maggior parte dei motivi avevano carattere di danza; era musica di straordinaria freschezza, popolare e dotta insieme: popolare in quanto facilmente assimilabile, dotta per quell'eleganza d'espressione e d'ispirazione che è particolare dell'epoca; e forse di provenienza più francese che italiana. «Sono convinto» afferma il Maestro Marinuzzi «che

si tratta di musiche composte appositamente per quelle commedie da autori noti, ma è impossibile attribuirle con certezza.»

Musicista e regista si complimentarono a vicenda. Renoir complimentò Marinuzzi di aver trovato le musiche, Marinuzzi ringraziò Renoir per averlo sollecitato a cercarle.

Così, nel film, la Commedia dell'Arte apparirà autentica nei «canovacci» e nelle musiche. Per l'occasione sono stati ricostruiti alcuni curiosi strumenti dell'epoca, caduti poi in disuso, quali il «serpentone» e il «chitarrone».

Ma il Maestro Marinuzzi ha dovuto fare anche fatica di compositore. Sua è la «Tarantella dei maccheroni», composta nello stile dell'epoca. È cantata da Colombina, cioè dalla Magnani che ha voce di contralto e l'ha imparata a orecchio. «Non sarò la Besanzoni» dice scherzosamente l'attrice «ma me la cavo...»

Come mai ne «La carrozza d'oro» si è data tanta importanza alla musica e si è messa tanta cura nello sceglierla e nel registrarla? Quando qualcuno si è stupito del fatto piuttosto insolito, Renoir ha precisato che il suo film è un'allegoria e che, per crearne l'atmosfera, la musica ha la stessa funzione del colore.



In alto a destra: Anna Magnani, nel ruolo di Camilla-Colombina, protagonista del film «La carrozza d'oro», canterà «La tarantella dei maccheroni» composta appositamente dal Maestro Gino Marinuzzi jr. Anna ha una gradevole voce di contralto. In basso a sinistra: Due antichi strumenti esumati per il film: viola d'amore e chitarrone. A destra: Il regista Jean Renoir e il Maestro Marinuzzi esaminano la partitura che sfrutterà Vivaldi e vecchie arie di scena.



PROGRESSI IN TERAPIA CONTRO LE MALATTIE INFLUENZALI

L'interessamento della stampa, le comunicazioni, le discussioni scientifiche, che con l'approssimarsi della stagione fredda si accentuano sulle misure curative e preventive contro l'influenza, stanno a dimostrare come l'argomento sia sempre di grande attualità ed interesse. D'altra parte la diffusione della malattia e le possibili complicazioni, ne giustificano l'interesse degli scienziati e dei ricercatori.

Interessantissime osservazioni mediche hanno messo in evidenza che l'influenza, e lo stesso raffreddore, pur avendo in genere decorso breve e benigno, diano spesso origine a complicazioni ben temibili e a riaccutizzazioni di processi infettivi cronici. I numerosi scienziati che si sono occupati dell'argomento, insistono sulla necessità di una terapia preventiva da attuarsi ancora prima che la malattia assuma carattere epidemico.

Per quanto concerne l'indirizzo terapeutico più recente, la varietà dei virus responsabili della malattia impedisce la utilizzazione a scopo curativo e specifico dei vaccini.

Gli unici rimedi efficaci che la medicina dispone oggi contro i raffreddori e contro l'influenza sono i salicilici e la chinina. Contro le malattie da raffreddamento realizzazione di grande interesse pratico è l'aspirina, preparato in cui l'acido acetilsalicilico è associato alla chinina. L'aspirina merita tale preferenza per il suo spiccato potere antireumatico, analgesico, antitermico, e per la sua azione tonica sul cuore e sui vasi sanguigni. L'aspirina, inoltre, previene e cura l'astenia influenzale e, se somministrata tempestivamente e in dosi opportune, può esercitare azione profilattica contro il raffreddamento e le malattie invernali.

RISPOSTE AI LETTORI - B. A. Floridia. Non c'è motivo di preoccuparsi eccessivamente. Il suo disturbo, se funzionale, potrà curarsi bene. Continui pure col vitaviron (occorrono 30 iniezioni) e ne troverà grande giovamento.

A. P. - Bologna. Un buon rimedio contro i geloni s'è dimostrato l'istamide. È sufficiente, per eliminare il disturbo, frizionare due o tre volte al giorno il linimento, scaldato prima a bagnomaria.

Nelia C., Torino. Per la tosse del suo bambino le consiglio la bronchiolina, sciroppo gradevole che non contiene oppiacei e sostanze tossiche. Infatti la bronchiolina calma la tosse curandone le cause.

U. F. - Rimini. Per i suoi disturbi cardiaci le consiglio un attento esame di uno specialista cardiologo, ed eventualmente un elettrocardiogramma. Come terapia sintomatica durante le crisi di affanno, prenda 40 o 60 gocce di cardiochin, e ne ritrarrà immediato giovamento. Ma quello che deve attuare subito e senza eccezione alcuna è il riposo fisico e spirituale.

J. M. - Milano. L'unica clinica che possiede in Italia la superscialitica è la clinica Raffaele Bastianelli, di Roma. Caratteristica principale di questa lampada sorprendente è la possibilità di poter avere il campo operatorio senza ombra e con i movimenti di traslazione, inclinazione e luminosità a comando automatico. Si mette quindi l'operatore nelle migliori condizioni per qualsiasi intervento.

Ugo T. - Roma. Per curare il senso di sofferenza visiva che l'assale dopo intensa lettura o dopo sforzo visivo, faccia due o tre volte al giorno dei lavaggi agli occhi con optofil, che è un preparato entrato ormai nell'uso comune. **Dott. Plinio**

(Le lettere dei lettori devono essere indirizzate al dr. Plinio presso EPOCA - Via Veneto 183, Roma)

Sommario

ITALIA DOMANDA

IN VINO...	3
USUCAPIONE: VENT'ANNI di A. C. Jemolo	3
PER LE EREDITA ALL'ESTERO di Gabrio Gobbi	3
LA CANZONE DI SUCCESSO VOLA TERRA-TERRA di Eugenio Montale, Vittorio Mascheroni, Gorni Kramer, Wanda Osiris, Piero Scarnicci, Luciano Tajoli, Pino Pinchi Perotti, Garinei e Giovannini, Alberto Cavaliere, Falconi e Frattini, Marchesi e Metz, Elena Giusti, Mario Bertoli	4
UN PO' DI BILANCIO di Enrico Cajumi	5
TRE GAFFES DI TRE IMPAREGGIABILI UOMINI DI MONDO di Goffredo Bellonci, Rudi Crespi, Guglielmo Giannini	6
IL SONNO NELLA BIBBIA di Padre Simone	6
TRA MORALITA' E DELITTO di Widar Cesarini Sforza	7
IL CATULLO PARNASSIANO di Mario Bonfantini	7
GLI ADULATORI di Remo Cantoni	7
IL « FATTORE RH » E LA PROVA DI COOMBS di Eugenio Schwarz-Tiene	8
LA TERAPIA DEL SONNO di Mario Gozzano	8
CARTE D'IDENTITA' CULTURALE	8
LA GRANDE LUNA CALANTE di Francesco Zagar	9
CIO CHE VUOLE E NON VUOLE LA D. C. di Giovanni Spadolini	12

LA POLITICA E L'ECONOMIA

CIO' CHE VUOLE E NON VUOLE LA D.C. di Giovanni Spadolini	12
DA PANMUNJOM A NEW YORK, di Augusto Guerriero	22
MEMORIA DELL'EPOCA di Ricciardetto	52

IL MONDO DI OGGI

IL FILOSOFO DEL MEZZO SECOLO di Panfilo Gentile	13
« SIGNORE, ECCO LE MIE GAMBE LASCIAMI LA MENTE » di Luigi Forni	14
ANCORA PIRATI NEL MEDITERRANEO di Sidney Smith	16
SILIPO HA SCELTO IL « P. C. DELL' ETERNITA' » di Roberto Cantini	18
IL DOCUMENTO DELLA SETTIMANA	20
IL RIARMO SEGRETO DELLA GERMANIA SOVIETICA	25
TORNANO GLI ASCARI SOTTO IL TRICOLORE di Lino Pellegrini	34
TRE VICE PAPI PER I TEMPI DI FERRO di Alfredo Pieroni	40
IL SIGNOR VISCINSKY VIENE A PRANZO di Lydia Kirk	46
NELLA STESSA GIORNATA PANCHO VILLA CONQUISTO' UNA RAGAZZA E UN PAESE di Roberto De Monticelli	49
GASSMANN HA LASCIATO HOLLYWOOD PER INTERPRETARE SENECA E RACINE di Sandro Bolchi	56
ESAMI DI MATURITA' PER TUTTI I GUIDATORI di Furio Fasolo	60
I NOSTRI PRIGIONIERI IN RUSSIA di E. S.	65
DOLLMANN ALLA CACCIA DEGLI ARCHIVI SEGRETI DI HITLER di Charles Foley	66
NELLA CASA DI DON ZENO UNA PICCOLA NOMADELFIA di Oriana Fallaci	71

IL MONDO DI IERI

PRIMI APPROCCI DI MUSSOLINI PER « AGGANCIARE » D'ANNUNZIO di Tom Antongini	28
--	----

IL CINEMA

ANNA MAGNANI CANTERA LA TARANTELLA DEI MACCHERONI	69
---	----

LA MODA

STRAVAGANZE SULLA NEVE di Anna Vanner	54
---------------------------------------	----

LA SCIENZA E LA TECNICA

L'INSETTO E LA SUA SIGNORA	44
----------------------------	----

LE LETTERE

GLI ANGELI CADUTI (XIV) romanzo di Arthur Koestler	75
--	----

DALLA PARTE DI LEI

di Alba de Céspedes	9
---------------------	---

5 MINUTI DI RIPOSO

	48
--	----

QUESTA NOSTRA EPOCA

IL DITO TRA MOGLIE E MARITO di Manlio Lupinacci	80
E MORTO PAUL ELUARD di G. R.	80
DOMENICA DI NOVEMBRE di Irene Brin	80
UNA DONNA SOLA di Arturo Orvieto	80
QUEST'ALTRA ELISABETTA di E. Ferdinando Palmieri	82
FARFALLE PER I CONCERTINI DI PERGOLESI di Giulio Confalonieri	82
UN'EATOMBE di Filippo Sacchi	83
NASTRI D'ARGENTO di D. M.	83
IL PROGRAMMA di Clarino	84
RADIODRAMMI E RIVISTE di Pan	84
AMERICA IN OLANDA di Microsolco	84
ELIO VITTORINI IERI E OGGI di Giuseppe Ravegnani	85
ARTE NEGRA di Raffaele Carrieri	85
GABLE MANDA I PRIMI DONI	86
LA FILATELIA E I GIOCHI	87

LA COPERTINA

Gli Ascari sono tornati sotto il tricolore: istruiti da ufficiali italiani, formano il nucleo del futuro esercito della Somalia indipendente. Vecchi sciumbasci, carichi di ricordi delle passate battaglie e delle decorazioni al valore, si sono messi sui banchi di scuola a imparare le nozioni necessarie per diventare ufficiale. Fra le istituzioni che si stanno approntando per il futuro Stato, l'esercito si dimostra la più solida.

LA SANTA FORSENNATA

Un giorno del 1273 batteva alla porta del Convento Franciscano delle Celle, nella stretta valle di Sant'Egidio, una donna vestita a lutto con a fianco un ragazzino. Era donna si avvenente che il frate guardiano cui ella chiedeva l'abito di penitenza disse: « Figlia mia, tu sei troppo giovane e troppo bella » e la rinviò sulla strada che portava a Cortona.

La donna era figlia d'un affittavolo di Laviano, villaggio umbro presso il Trasimeno; era stata scelta da un gentiluomo di Montepulciano che, ricolmata di onori e di ricchezze, aveva vissuto con lei nove anni. Dalla loro unione - certamente involta di carnale accessissima passione - era nato un bambino. In un giorno d'inverno del 1273 la donna, richiamata e guidata dai gemiti d'un cane, trovò il cadavere dell'amante crivellato da colpi di pugnale, ai piedi d'una quercia.

Nacque in quell'attimo una santa: Santa Margherita da Cortona. Coi che, respinta dal Convento delle Celle, trovò rifugio presso i francescani di Cortona; e qui non solo macerò la propria bellezza e disciolse i propri averi, ma coinvolse in quel sacrificio anche il figlio nato dalla colpa.

A lei, che Benedetto XIII doveva canonizzare nel 1728, François Mauriac, Premio Nobel 1952, ha dedicato una biografia di rara potenza drammatica (una specie di « meditazione sugli stati mistici ») che la Biblioteca Moderna Mondadori pubblica oggi (SANTA MARGHERITA DA CORTONA - BMM n. 311 - L. 250) nella traduzione di Giovanni Barra, accanto alla famosa VITA DI GESU' (BMM n. 101 - L. 250).

Questa biografia è nata durante gli anni più tragici per la Francia invasa. « Talvolta » si confessa l'autore nella prefazione « me la prendevo con me stesso perché scrivevo un libro tanto inattuale »; ma poi si accorgeva che quelle pagine rispecchiavano anche i momenti disperati che il mondo attraversava a quel tempo; e che, comunque, « i vortici del cuore e del pensiero » attorno a quella santa del XIII secolo davano al libro un accento speciale.

« Piccola santa forseennata », la definisce Mauriac: e tale apparirà al lettore nelle mirabili pagine del libro, santa d'una meravigliosa follia, nemica di se stessa e sinanche della propria maternità per delirio d'amore, attraverso l'estasi e i dialoghi di fuoco con l'Amante Unico, come una Teresa di Avila o una Caterina da Siena.

Chi desidera l'elenco completo della BMM potrà richiederlo all'Editore Mondadori, via Bianca di Savoia 20, Milano, scrivendo su una cartolina postale o biglietto da visita: « Come da vostro invito apparso su EPOCA, prego spedire gratuitamente l'elenco completo BMM al seguente indirizzo », indicando chiaramente nome, cognome, abitazione.

Mondadori

